

Il cuore, ultimo regalo di Nicholas

Il padre: voglio che continui a battere in Italia

MESSINA
NOSTRO SERVIZIO

«Mio figlio ha un grande cuore, voglio che continui a battere». Reginald Green, 65 anni, ha da poco saputo che il suo Nicholas, 7 anni, è morto. Dietro gli spessi occhiali, i suoi occhi sono lucidi di pianto. Ma mostra una grande serenità e molta dignità nelle parole e nei gesti: «Non ce l'abbiamo certo con l'Italia, poteva succedere dovunque, ma vorrei che quelle belve capiscano cosa hanno fatto». La notizia ufficiale della morte di Nicholas è stata data a mezzogiorno da Rosario De Salvo, il medico della Rianimazione del Policlinico che l'ha seguito in questi giorni: «Purtroppo non c'è più nulla da fare - ha detto - Mezz'ora fa abbiamo accertato la morte cerebrale. I genitori hanno acconsentito alla donazione degli organi».

La vacanza italiana di Nicholas è finita così, 36 ore dopo quel terribile «abbordaggio» della macchina di papà Reginald sull'auto-

I genitori del bimbo, Margaret e Reginald Green

**Sarà seppellito
in un cimitero
accanto alla villa
«Ci sono gli alberi
e gli saremo vicino»**

il cuore. Poi però i medici del Policlinico di Messina si sono dovuti arrendere: «Aspetteremo le 12 ore previste per legge, poi cominceremo gli interventi per il prolievo», ha spiegato il medico.

«Questa vacanza in Italia la volevamo proprio - racconta Reginald Green - l'avevamo organizzata già a Natale scorso. E Nicho-



medici «prelevatori», arrivate anche da Catania, Palermo e Roma, hanno iniziato il loro triste lavoro poco prima di mezzanotte: cuore e fegato andranno nella capitale; i reni saranno trapiantati in ospedali dei due capoluoghi siciliani, le cornie a Messina. Subito dopo, il corpo di Nicholas Green sarà restituito ai genitori che lo ripor-

suo bambino nel piccolo cimitero cattolico che si trova accanto alla loro villa californiana, in una zona incantevole quasi circondata dal mare: «E' un bel posto, ci sono gli alberi. E così potremo sempre stargli vicino» dice, seduto su un divano dell'Hotel Europa, dove è stato alloggiato assieme alla dolce moglie Margareth e all'altra fi-

timi due giorni con una psicologa che la segue passo passo: «Non si è resa conto di cosa le era accaduto - dice la dottoressa - mi ha detto solo di avere sentito tanto freddo». La bambina sa che il fratellino è morto. Glielo ha spiegato papà Reginald con una di quelle frasi semplici e terribili che si possono dire a un figlio piccolo, quando scoppia una tragedia: «Tuo fratello è andato a far visita agli angeli, ma non tornerà a giocare con te».

In Calabria gli investigatori continuano a cercare i responsabili del tragico tentativo di rapina di giovedì notte. Ieri ci sono stati due vertici, uno alla scuola di polizia, l'altra alla procura di Vibo Valentia, ai quali ha preso parte Antonio Manganeli, dirigente del Servizio centrale operativo della polizia. Verranno intensificati i controlli sull'autostrada Salerno-Reggio, forse verranno aumentati gli organici di polizia e carabinieri nella zona. Gli investigatori saranno sulle tracce dei responsabili, che appartarrebbero ad una

L'articolo di Fabio Albanese per La Stampa, datato 2 ottobre 1994



Nicholas Green